

# ASSISTENZA IN BILICO

## ANZIANI E DISABILI

*Sussidi ai disabili, agli anziani, a chi non riesce ad arrivare alla fine del mese. Taglio che, almeno a sentire l'assessore ai Servizi Sociali Marco Borgione, è ancora una volta colpa dei mancati trasferimenti della Regione. In particolare all'ultima delibera di Piazza Castello, che ha previsto tagli sull'intero Piemonte per circa 37 milioni di euro sul welfare, se si considerano i 12 già stanziati a bilancio ed i 25 straordinari - appena revocati - che verranno a mancare per il sussidio alle fasce deboli della popolazione*



→ Sono 13.450 le famiglie alle quali il Comune dovrà giocareforza tagliare le prestazioni domiciliari, un sussidio che può arrivare fino ad 800 euro al mese nei casi più gravi.

Sussidi ai disabili, agli anziani, a chi non riesce ad arrivare alla fine del mese. Taglio che, almeno a sentire l'assessore ai Servizi Sociali Marco Borgione, è ancora una volta colpa dei mancati trasferimenti della Regione. In particolare dell'ultima delibera di Piazza Castello, che ha previsto tagli sull'intero Piemonte per circa 37 milioni di euro sul welfare, se si considerano i 12 già stanziati a bilancio ed i 25 straordinari - appena revocati - che verranno a mancare per il sussidio alle fasce deboli della popolazione. Soldi che, in gran parte, rischiano di ricadere sulle politiche assistenziali del Comune.

Un batti e ribatti tra l'assessore Borgione e il suo dirimpettaio regionale Caterina Ferrero che ha portato il Comune a fare ricorso a Tar. «Molto presto presenteremo la richiesta di sospensione al Tar, insieme ai consorzi interessati, nei confronti dell'ultima delibera approvata dalla giunta regionale» ha infatti annunciato l'assessore al Welfare di Palazzo Civico. Per Borgione, così come per il capogruppo in Co-

**IL CASO** Il Comune fa ricorso al Tar contro la Regione

## Welfare in mutande Sussidi tagliati per 13mila famiglie

*Nel mirino 37 milioni di mancati trasferimenti  
La Città mette in dubbio i fondi per i disabili*

mune dell'Api Gavino Olmeo e il deputato Marco Calgaro, «si va verso uno smantellamento progressivo dello stato sociale, attra-

verso tagli indiscriminati operati dalla giunta regionale». Il problema, come al solito, sono i soldi. O meglio, i

finanziamenti al welfare che la Regione ha tagliato al fondo indistinto destinato al welfare promettendo, però, di recuperarli attra-

verso le politiche sociali "a destinazione". Una stragemma che non è piaciuto a Borgione, che non ha tentennato a definire «gioco di prestigio» le politiche sanitarie della Regione e per questo ha deciso di ricorrere al Tar. «Il rischio - ha detto Borgione - è quello di mandare sei consorzi e due enti gestori in disavanzo, con la prospettiva di dover interrompere i servizi. Inoltre contestiamo il criterio scelto per distribuire i soldi tra gli enti

ed i consorzi piemontesi. Su questo baseremo il ricorso al Tar, oltre al fatto che, per legge, il fondo regionale destinato alle poli-

tiche sociali non può essere inferiore a quello dell'anno precedente».

Dure anche le accuse che giungono dagli altri due esponenti dell'Api che sono intervenuti

nella conferenza stampa convocata in Sala Matrimoni. «La Regione gioca con i numeri e, cosa ancora più grave, con chi ha bisogno di assistenza - hanno detto Gavino Olmeo ed il deputato Marco Calgaro -. Alleanza per l'Italia ha deciso di appoggiare la richiesta

di sospensione al Tar della delibera regionale per tutelare le politiche sociali torinesi».

→ Sono 13.450 le famiglie alle quali il Comune dovrà giocareforza tagliare le prestazioni domiciliari, un sussidio che può arrivare fino ad 800 euro